

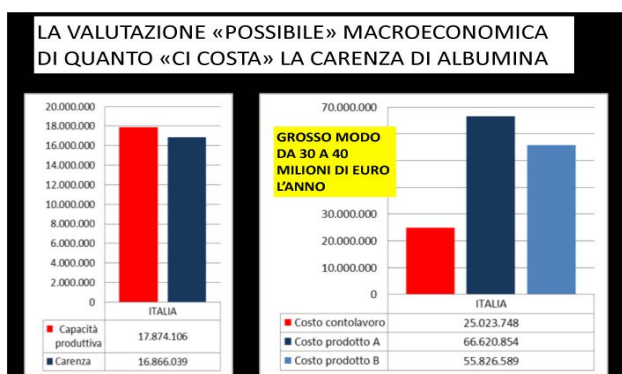
## Sulla questione plasma nazionale...

Chi meno ha più spende... E questo si traduce in minori servizi sanitari ai cittadini delle regioni sottoposte, tra l'altro, a Piano di rientro. La ricerca di un vero federalismo solidale nella Sanità nazionale può e deve passare anche dal "Sistema plasma Paese" che - ora è possibile - può essere e deve essere costruito sulla base delle convenzioni in conto lavorazione (caso forse unico al mondo) da plasma di donatori periodici, volontari e non remunerati con l'accreditamento di TUTTI i Centri trasfusionali e di raccolta entro il 31 dicembre 2014. Le alternative, altrimenti, sarebbero: 1) per alcune regioni non poter utilizzare il plasma - anche da separazione - dei donatori; 2) vedere scadere alcuni prodotti plasmaderivati (Fattori della coagulazione, in primis) o semilavorati del plasma delle regioni "in regola", ma eccedentarie mentre il settore commerciale si impadronisce del mercato italiano dei medicinali plasmaderivati; 3) "Valorizzare" il nostro plasma (di proprietà delle Regioni, ma "prodotto" dai donatori), in pratica cedendolo alle multinazionali farmaceutiche. Questo mentre il mercato mondiale dei plasmaderivati sta registrando nel mondo un trend di crescita costante, facendo diventare il plasma umano una "merce" sempre più preziosa per cure "salvavita". Sono, in estrema sintesi, le conclusioni ("aperte") del seminario svoltosi ieri pomeriggio in sala plenaria - valido anche come accreditamento ECM - su "l'Autosufficienza in emocomponenti e



responsabile delle politiche sanitarie di Avis nazionale che ha illustrato il panorama mondiale del "mercato" dei plasmaderivati, con trend di crescita tumultuosi soprattutto nei Paesi emergenti. Particolarmente "accesa" - come suo stile - la relazione di Bernardino Spaliviero, coordinatore del Comitato medico nazionale. Spaliviero, plasmaderivato per plasmaderivato e regione per regione, ha illustrato capacità produttive e "consumi" (in alcuni casi è proprio il caso di dirlo) mettendo a confronto le stime dei costi che affrontano le regioni ormai autosufficienti degli Accordi interregionali, rispetto a quelle che ancora sono obbligate ad accedere al mercato. Con esempi per queste ultime, di "consumi" in alcuni casi quasi quadruplicati rispetto alla già alta media nazionale. Un Sistema, quindi, da mettere "in ordine" e che porterebbe a notevolissimi risparmi economici, pari a 30-40 milioni di euro per per la sola albumina. Un'azione in cui le Associazioni di donatori volontari possono e devono essere di continuo pungolo per le Istituzioni nazionali e locali. Il tutto in collaborazione e stretto confronto con il Centro nazionale sangue e i medici trasfusionisti (proprio oggi la Simti chiude il suo congresso annuale che si è svolto a Rimini a partire da mercoledì). Terzo e apprezzatissimo relatore è stato il dottor Gabriele Calizzani, responsabile del settore Plasma del Cns. Calizzani, che già aveva presentato i dati il 7 maggio scorso a Roma (poi elaborati da Avis SOS) ha sottolineato come pur non essendo ancora "validati", rappresentino una buona base di discussione e analisi in attesa anche di quelli definitivi del 2011. Calizzani ha illustrato anche il non semplice, ma percorribile con una stretta collaborazione fra Cns e Associazioni, verso l'accreditamento in chiave Plasma Master File di tutte le strutture trasfusionali del Paese.

**Beppe Castellano**



plasmaderivati alla luce delle nuove normative e del percorso di accreditamento". Un tema, quello dei medicinali plasmaderivati, che abbiamo affrontato sul numero monografico di Avis SOS distribuito in anteprima in assemblea, ma che è stato approfondito con abbondanza di dati e di argomenti nel seminario. Un vero e proprio convegno sul tema, con un pubblico attentissimo e propositivo, che è stato aperto da Pasquale Spaguolo,

# Una cura a base di "Ferro"

Continua a registrare il tutto esaurito, in ogni angolo d'Italia, il tour di Tiziano Ferro. Che per la terza volta, dal 2007, lega il proprio nome e i propri concerti all'Avis e al messaggio della solidarietà. Testimonial orgoglioso e a titolo gratuito della nostra associazione, dal 10 aprile il cantante di Latina sta lanciando l'invito al dono del sangue ad ogni concerto, raccogliendo ovunque l'applauso e l'entusiasmo del pubblico. Finora si è esibito a Torino, Casalecchio di Reno, Eboli, Acireale, Caserta, Firenze, Pesaro, Assago, Treviso, Verona, Perugia, Genova e Zurigo (Svizzera). L'esordio con Avis è stato con il tour "Nessuno è solo" nel 2007, poi stata la volta di "Alla mia età" nel 2009, fino ad arrivare ad oggi, con il terzo tour "L'amore è una cosa semplice". Il nuovo album incarna perfettamente l'indole di Ferro, che esalta il sentimento più alto nel modo più semplice e diretto: attraverso la musica. Ancora una volta un titolo che calza a pennello ai donatori di sangue, che nel donare parte di sé compiono un



grande, ma semplice gesto d'amore verso il prossimo che soffre. Concerto dopo concerto, Tiziano si rivolge per alcuni minuti a migliaia di fan, per lo più giovani, parlando loro dell'importanza del gesto del dono al prossimo e rivolgendo un saluto ai volontari avisini che per tutta la sera distribuiscono volantini e gadget della campagna Avis-Ferro, realizzata ad hoc e che quest'anno si

chiama "L'amore è una cosa semplice e con Avis te lo dimostrerò". *"Saluto gli amici dell'Avis, ai quali dedico la prossima canzone e che portano avanti un valore nobile e di grande, grande, grande importanza e aiuto - dice Tiziano - Sono anni che aiuto, con quel poco che riesco a fare, a diffondere l'importanza del messaggio della donazione del sangue. Fuori dal palazzetto li avete trovati, i volontari, chiedete informazioni e magari scoprirete che siete nella condizione di salute da poter dedicare dieci minuti alla donazione di una piccola quantità di sangue, che cambia in maniera significativa la vita di molte persone. Pensateci, è molto semplice. So che in Italia si dona molto, e questo vi fa onore, però parliamo anche alle nuove generazioni, quando si può. La prossima canzone la dedico all'Avis, un bacio"*. Che il messaggio dell'artista, come di altri personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo (di recente il campione olimpico Igor Cassina, le conduttrici Federica Fontana e Filippa Lagerback a livello nazionale) valga molto, è ormai chiaro. E sono "esauriti", ma soddisfattissimi per i tantissimi contatti avuti con coetanei interessati alla donazione dopo le parole di Tiziano, le decine di giovani avisini che presenziano ai concerti distribuendo gadget e materiale informativo.

*"Insieme si semina un messaggio positivo, in un clima di gioia e di divertimento - commenta la Consulta Giovani Avis, alla quale si deve la realizzazione della campagna - grazie a Tiziano possiamo avvicinare tanti ragazzi, giovani, intere famiglie. Lo ringraziamo per le belle parole che ci ha rivolto e che ci incitano a dare sempre il massimo. Dopo ogni concerto i fan ci cercano, ci chiedono informazioni e questo è un grande risultato per l'Avis"*. Il prossimo concerto di Tiziano Ferro sarà il 30 giugno a Bergamo, mentre a luglio sarà il 4 a Bruxelles (Belgio), l'8 luglio a Piazzola sul Brenta (Pd), il 14 a Roma, il 18 a Cagliari, il 22 a Bari, il 25 a Palermo e il 28 a Gela.

M.R.



## Donatori fino al... midollo

Che i volontari avisini e di ADMO (Associazione donatori midollo osseo) collaborino già da tempo in molte realtà locali, accomunati da medesimi obiettivi e ideali, è un fatto assodato. Da oggi anche AVIS e ADMO nazionali sono ancora più vicine. Davanti alla platea dell'Assemblea nazionale, il Presidente Saturni e la presidente nazionale di ADMO, Paola De Angelis, hanno sottoscritto stamattina un protocollo di intesa finalizzato a sviluppare azioni congiunte di educazione alla solidarietà e alla donazione, con particolare riferimento a quelle di sangue, midollo osseo e cellule staminali emopoietiche.





# Privacy, sicurezza sul lavoro, responsabilità

**S**i è parlato in primo luogo di legislazione sulla sicurezza del lavoro nel seminario che ha visto la partecipazione del vicepresidente di AVIS Nazionale, Giorgio Dulio. "Le associazioni come AVIS svolgono diverse attività che possono comportare dei rischi per i lavoratori, i collaboratori o i volontari. È, quindi, importante saper adottare con tempestività e puntualità tutte le opportune precauzioni e gli adempimenti previsti dalla legge. Abbiamo, inoltre, offerto un'ampia panoramica sulle più recenti novità in tema di privacy alla luce delle ultime modifiche introdotte dalla



recente normativa sulle liberalizzazioni. Si tratta di un argomento che interessa direttamente le nostre sedi, dato che si collega ai temi dell'informatizzazione e della sicurezza dei dati raccolti". "L'incontro - ha aggiunto Rocco Chiriano, tesoriere di AVIS Nazionale - è stata anche l'occasione per approfondire il tema delle responsabilità civilistiche dei legali rappresentanti delle nostre sedi, facendo particolare riferimento alle assicurazioni che tutelano maggiormente i soggetti che ricoprono tali incarichi. Inoltre,

un messaggio a tutta l'associazione, in un contesto complesso come il nostro, ti trovi ad avere un risultato 4 mesi dopo. Nel frattempo sono maturate altre interpretazioni, ma non puoi più tornare indietro e devi accontentarti di una soluzione mediata. L'alternativa non c'è, dobbiamo mettercelo in testa. Si tratta comunque di una soluzione mediata buona, perché crea cultura attraverso la discussione. L'alternativa imposta dall'alto, invece, non crea condivisione.



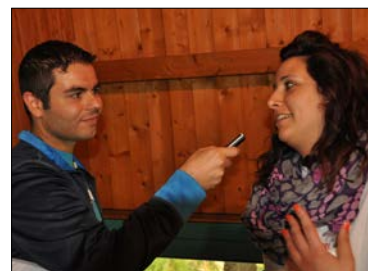
non potevamo trascurare la più che mai attuale questione dell'IMU, l'Imposta Municipale Unica, la cui prima rata dovrà essere versata a breve. Più precisamente, abbiamo ricordato ai presenti che le ONLUS proprietarie di immobili, purché adibiti agli usi istituzionali e gestiti in proprio, non saranno soggette al pagamento di tale imposta. Naturalmente dovranno essere valutati i singoli casi che riguardando, per esempio, i fabbricati avuti in comodato gratuito da parte di enti vari come Comuni o Aziende Sanitarie. AVIS Nazionale monitorerà queste situazioni particolari e inserirà sul proprio sito internet eventuali novità. "Tali approfondimenti - ha concluso Dulio - hanno dato vita così a un dibattito molto costruttivo che, per circa un'ora e mezza, ha visto susseguirsi molteplici domande e opinioni sulle diverse tematiche affrontate. Questo crescente interesse è sintomo di una maggiore sensibilità e attenzione dei nostri dirigenti associativi verso la regolarità amministrativa, poiché il prestigio che AVIS ha saputo costruire in questi 85 anni di vita non può essere vanificato per qualche trascuratezza in campo amministrativo. Gestiamo denaro pubblico e dobbiamo prestare sempre la massima attenzione nei confronti di tali risorse".



3

## Radio web in... podcast

**A**nche quest'anno è tornato in assemblea lo stand di Radio Sivà, che tanto successo aveva raccolto lo scorso anno con la diretta. Stavolta, forte della positiva esperienza del seminario S.E.Ci.Coinvol.Gi di Napoli, la Radio si propone in una sua seconda e diversa veste, puntando alla produzione di un nuovo podcast che racconti l'assemblea anche a chi non può partecipare. Da ieri i giovani della Consulta Nazionale sono impegnati in un vero e proprio lavoro di redazione per raccogliere interviste e commenti a caldo sui lavori assembleari. Il tutto verrà condiviso e messo online al termine dell'assemblea, insieme alle video-interviste di quanti vorranno condividere i loro commenti al microfono degli inviati.



# Ruolo di Avis nel Terzo settore e volontariato

Quale ruolo per Avis nel terzo settore e volontariato? Al convegno, moderato da Rina Latu, Sergio Valtolina e Giorgio Groppo, non sono mancati spunti e riflessioni, soprattutto di carattere valoriale, arricchiti da una lunga serie di interventi dei presenti. A lanciare la discussione è stata la relazione di Gianpaolo Gualaccini, componente del CNEL e dell'Osservatorio Nazionale del Volontariato.

"Nel volontariato - ha affermato - c'è spesso poca coscienza di quello che può rappresentare per il Paese. Eppure, i volontari, con la loro esperienza e testimonianza quotidiana di solidarietà, portano ogni giorno un contributo positivo alla crescita del Paese. Ecco, in questo momento di crisi, i volontari non devono essere né rassegnati né indignati. Se l'Italia è riuscita, dopo le macerie della seconda guerra mondiale, a ricostruirsi in pochi decenni, è stato grazie a una cultura positiva e solidale che ha contaminato tutti i settori, dall'impresa privata al volontariato. Oggi come allora dobbiamo riscoprire quell'humus culturale". Gli interventi del pubblico in sala hanno poi spaziato da racconti concreti dell'attività di Avis a domande pratiche su come dialogare con gli organismi di rappresentanza del terzo settore, come Forum e Centri Servizi. Su questo, Gualaccini ha sostenuto che "il terzo settore non avrà mai una sua CONFINDUSTRIA e non sarà mai un sindacato come CGIL, CISL, UIL, anche per la sua complessità e diversità", ma è importante che faccia sentire la sua voce per i valori che è capace di affermare per la costruzione del bene comune.



2

## Registro informatico, libro soci e regolamento

Molto interessante e partecipato anche il seminario che verteva sul Registro informatico e il libro soci di Avis nazionale. Come relatore "esterno" l'avvocato Marco Vitale Quiroz e, come "interni" il segretario generale Renato Mattivi e il referente politiche giovanili Antonio Tombolillo. Nel corso della discussione è emerso naturalmente anche l'argomento base di questa giornata e di domani: il nuovo regolamento nazionale Avis. L'esigenza primaria della modifica del regolamento è nata dalla

necessità di amministrare la giurisdizione interna. In alcuni casi la giurisprudenza interna si è trovata nell'impossibilità di emettere un lodo. Vuol dire che manca una normativa condivisa. Questo è lesivo del diritto del socio. In sintesi, c'è la necessità di avere una norma chiara che permetta di fare lodi. L'altro punto fondamentale è una normativa chiara sulla costituzione delle nuove sedi Avis, nel senso di dare una procedura uniforme e una documentazione che rimanga agli atti. La sede Nazionale deve

essere sempre in grado di certificare la reale esistenza di una sede e di un socio. In un'associazione in rete, i dati certificati al primo livello comunale devono tradursi in rappresentanze certe e certificate. I numeri devono essere quelli. Ognuno deve fidarsi del delegato presente, perché il suo compito di rappresentanza si basa su dati certi. Per arrivare alla proposta assembleare di nuovo regolamento abbiamo seguito un metodo che tecnicamente chiamerei di eccesso di democrazia, ma non lo dico in senso negativo. Quando tu lanci

